

Esercizi spirituali per i preti, le proposte di Triuggio

Ebello anche che il sacerdote attui il desiderio di Gesù: «Vieni in un luogo isolato e godi del riposo nello Spirito». Sono gli esercizi spirituali di cinque giorni completi e silenziosi, nei quali il colloquio personale, la riflessione, la preghiera, non sono una delle azioni della giornata, ma le uniche. La lontananza dei luoghi e delle persone del proprio ministero pastorale non è un distacco, è voluto solo per meglio qualificarsi come Pastore: per poter donare a loro un cuore sereno e un insegnamento solido. Date e luoghi degli esercizi spirituali per sacerdoti si trovano sul sito della Federazione italiano esercizi spirituali (Fies): www.esercizispirituali.it.

Nella Diocesi di Milano la Formazione permanente del clero mette in programma vari corsi. Qui ricordiamo le date e relatori e temi delle quattro possibilità che vengono offerte dalla Casa di spiritualità Villa Sacro Cuore di Triuggio (tel. 0362.919322; e-mail: info@vil-lasacrocuore.it): 7-13 luglio monsieur Ennio Apecchi, «Essere testimoni della fede»; 21-27 luglio padre Luigi Gianì, oblatto di Rho, «Maria maestra della fede»; 22-27 settembre padre Angelo Sala, oblatto di Rho, «La fede che ci porta all'amore»; 20-25 ottobre monsieur Ennio Apecchi, «Le parabole del Regno: discepoli in cammino verso Gerusalemme».

conferenza il 19

Museo Cappuccini, «Vedere e credere»

Per il ciclo «Vedere e credere - Leggere la fede nell'opera d'arte», martedì 19 febbraio, alle ore 17.30, presso il Museo dei Cappuccini di Milano (via Kramer, 5) si terrà una conferenza sul tema «Credo nel Figlio», tenuta da Rosa Giorgi, direttrice del Museo. Da immagini simboliche, come quella del Buon Pastore, si arriverà ad indagare altre opere che rappresentano i momenti importanti della storia della Salvezza. L'ingresso e la partecipazione alle attività del Museo è gratuito, per chi lo desidera è possibile effettuare un'offerta libera per il sostegno delle opere culturali e caritatevoli sostenute dai Frati Minori Cappuccini. Per informazioni: tel. 02.771.225.80; sito: www.museoideicappuccini.it.

In Curia gli animatori liturgico-musicali

Sabato 23 febbraio presso la Sala convegni della Curia di Milano (piazza Fontana, 2), dalle ore 10 alle 12, sono invitati tutti gli animatori liturgico-musicali della Diocesi. Oltre al già preannunciato incontro sul documento «Vademecum per la gestione degli strumenti musicali di proprietà parrocchiale» verrà presentata la pubblicazione «Antifone alla Comunione» con musiche di Angelo Mazza su testi della Liturgia ambrosiana, che il Servizio per la Pastorale liturgica ha dedicato a monsieur Luigi Manganini come piccolo segno di ringraziamento per la sua pluridecennale attività di promozione liturgica in Diocesi, sia come Vicario episcopale, sia come Arciprete del Duomo. Interverranno il maestro Gian Nicola Vessia, i soprani Roberta Framaglia e Margherita Tomasi, che presenteranno il volume e ne eseguiranno alcuni estratti. «Bottega Discantica» presterà un organo cassapanca (Tulmenorgel) per accompagnare i brani. A tutti i partecipanti verrà omaggiata copia del volume.

polifonia sacra

Jubilate Deo di San Pietro in Sala

Per gli amanti della polifonia sacra classica il coro polifonico «Jubilate Deo» di Milano accompagna la Santa Messa domenicale delle ore 11 in San Pietro in Sala (piazza Wagner, 2), il 24 febbraio, 10 e 24 marzo, e le celebrazioni pasquali del 28 e 30 marzo, alle ore 21. Il coro polifonico «Jubilate Deo» ha festeggiato un trentennio di musica con la serie di iniziative «Trent'anni» celebrando l'annata.

domenica 24

Corti celebra al Carmelo di Legnano

Il Monastero delle Carmelitane Scalze di Legnano (via del Carmelo, 22) domenica 24 febbraio ricorderà madre Maria Elisabetta Arrigoni, priora del Carmelo di Legnano dal 1990 al 2004, nel 9° anniversario della morte, con una celebrazione eucaristica che sarà presieduta alle ore 18 da monsieur Renato Corti, Vescovo emerito di Novara. Madre Maria Elisabetta è stata anche presidente dell'associazione «Regina Pacis» che comprende i monasteri della Provincia Lombarda dei Carmelitani Scalzi. Info: tel. 0331.544175.

In 1200 hanno partecipato al secondo «dialogo della fede» con l'Arcivescovo che si è tenuto giovedì alla Malpensa. Anche domande on line in tempo reale

Un invito a giocare in prima persona: «E' questa - ha spiegato - la cifra della vera testimonianza». Su Benedetto XVI: «Una decisione che mette alla prova anche me»

Scola ai giovani: «Fidatevi di Dio»

«Il Signore è la roccia a cui aggrapparsi, origine e meta del nostro viaggio»

DI ANNAMARIA BRACCINI

L'incertezza che attraversa la vita giovanile e la certezza che è il Signore «roccia a cui aggrapparsi», «relazione costitutiva» sulla quale costruire una vita aperta agli altri a 360 gradi, al «noi» e al futuro. E, poi, la dimensione del dono, della gratuità, e quella domanda radicale sul dolore fisico e morale che chiede una risposta non facile: fidarsi e affidarsi al Dio vicino, con una fede che vince e convince. E, tutto, senza mai dimenticare il gesto umile e coraggioso di Benedetto XVI. Il cardinale Angelo Scola arriva nella grande «Area gruppi» dell'aeroporto di Malpensa per il secondo «Dialogo della fede» con i giovani, che si affollano in 1200, per un incontro che diviene scambio di idee, di interrogativi ed esperienze, insomma quel «giocarsi in prima persona» che «è cifra - lo dice più volte l'Arcivescovo - della vera testimonianza». E quando, in apertura, Giulia, presente a Malpensa, racconta in un bel docu-film il dramma della dolorosa malattia della zia, e di come un evento così tragico sia segnata e la interroghi continuamente riguardo a una fede che può rischiare di «esser falsa, unicamente consolatoria», il Cardinale subito dice: «L'unica risposta a questo immenso interrogativo è Gesù, che non ha elaborato teorie sul male, ma lo ha preso su di sé in un abbraccio carico di amore, salendo sulla croce». E qui che nasce quella «relazione costitutiva», che è il filo rosso che annoda tutto il dialogo, e, per così dire, scioglie i «nodi» creati dall'altro filo, che continua a emergere dalle parole dei ragazzi: l'incertezza, il timore del domani, la paura di non capire a pieno quello che Pavese definiva il «mestiere di vivere». Mestiere che deve diventare, invece, «arte dell'esistenza», pare suggerire l'Arcivescovo, quando, riflettendo sul significato di ritrovarsi in un aeroporto, richiama il simbolo del viaggio. Itinerario che, a sua volta, nel suo breve intervento, monsieur Pierantonio



Un momento del dialogo tra l'Arcivescovo e i giovani presso l'aeroporto di Malpensa

Tremolada, Vicario episcopale per la Pastorale giovanile, definisce «simbolo della vita che è movimento e continuo cambiamento». «Anche Gesù ha viaggiato verso Gerusalemme e il suo viaggio si chiama Via Crucis» spiega il Cardinale a Ernesto, sbarcato a Milano da Ferrandina, piccolo paese del Materano, per studiare Medicina, che racconta la sua esperienza in terra di missione, a El Paraiso, dove ha ritrovato il senso del credere. «Seguire Gesù è una grande possibilità di vivere, ma occorre avere chiaro l'origine e la meta di questo nostro vivere, appunto la relazione con Cristo, altrimenti si vagabonda, non si «viaggia». Da Jack Kerouac a McCarthy, da «On the road», a «La strada», il riferimento si fa stringente, anche per i dubbi di Miriam di Magenta, una degli

«Spinners» che, raccogliendo le inquietudini di altri coetanei, chiede: «Come spendere i carismi che mi sono stati dati e scegliere al meglio per il futuro nel lavoro e nel matrimonio? Come posso vivere la vocazione?». «Dobbiamo recuperare il significato vero di questa parola che - nota l'Arcivescovo - come tante altre del vocabolario cristiano è sottoposta a un logoramento. La vocazione è una chiamata, viene da un Altro che ha un disegno buono su di noi e vuole per ognuno un «destino» irripetibile, nel senso nobile del termine. La fede in un Dio che ci ama e che è «via, verità e vita», origine e meta del viaggio, ci spalanca alla realtà, come tutti gli amori veri. Non abbiate paura, state coraggiosi nell'essere protagonisti dei domini, nel vivere la vita come vocazione: dovete essere il presente

per essere il futuro». «Destino», che, non a caso, ha la stessa radice etimologica della «destinazione» di un viaggio che nasce dalla vita e che non ha, come ultimo atto, la morte, ma la vita eterna. E se, ancora, il pensiero dei giovani che scrivono, in tempo reale, da Lentate sul Seveso, da Barlassina e da Vignate va «all'incertezza del vivere, alla paura del «mettersi in moto», all'«aridità» che talvolta si sperimenta anche nella vita ordinaria delle comunità», la risposta dell'Arcivescovo non si fa attendere: «La fede è il luogo della certezza fondante, della relazione costitutiva con il Signore: come abbiamo detto, veniamo da un Padre e andiamo a un Padre e questa origine e questa meta influiscono in ogni momento nella nostra vita. In questo senso la fede diventa principio di conoscenza

commossa della realtà. Nell'esistenza ci sono gioie e dolori, momenti sereni e tribolati, ma la vita è una e ciò lo comprendiamo solo se ci apriamo veramente a un «noi» fondato in tale «relazione costitutiva» nella quale dobbiamo accettare di essere immersi - ritorna a sottolineare l'Arcivescovo - Solo così si sfugge al narcisismo, all'io che vuole, a ogni costo, le luci della ribalta». E, intanto, continuano ad arrivare domande in questa grande agorà cromwelliana, dai seminaristi di Venezzano, da qualche sacerdote, come don Elio, da Giorgio e dai ragazzi di Besana Brianza, anzitutto su quell'interrogativo dubbioso che è nella mente di tutti, ossia, come «leggere alla luce della fede la scelta epocale del Papa». «La decisione del Santo Padre mette alla prova anche me - confessa l'Arcivescovo - E davvero epocale ed è destinata a

provocare tutti i fedeli. A tale proposito ho voluto scrivere una lettera che verrà letta in tutta la Diocesi. Al di là delle prime reazioni di incredulità, l'importante è guardare a questa testimonianza di libertà che viene da una fede solida e dall'umiltà. È una profondissima intelligenza della fede quella che Benedetto XVI propone. Infatti, con il passare dei giorni questo «pugno nello stomaco», non ci fa ripiegare sui noi stessi, ma ci apre a una comprensione più ampia». Una riflessione, questa dell'Arcivescovo, che illumina anche quel ricorrente tornare al problema della presenza del male nella società e nel privato e di come conciliarlo con il credere, con l'affidarsi al Signore, cercando libertà e felicità. Giacomo da Concorezzo, Carlo da Arluno, Maurizio da Arcisate se ne fanno portatori. «Dio, l'Onnipotente, ha scelto di diventare l'impotente sulla croce, per permettere a noi di comprendere che nemmeno il peggiore dei dolori, il più grave dei peccati può essere un'alternativa all'abbandono al suo amore». Così si capisce anche «la difficile tempestiva che chiede il Signore», su cui si sofferma Alice di Gavirate, cui il Cardinale dice: «Con il Signore il viaggio della vita prende sempre più gusto. Lui è il fuoco che attrae, la fede che diventa principio di conoscenza commossa della realtà. Bisogna pensare «Cristo attraverso tutte le cose», come scriveva Massimo il Confessore e questo ci insegna la distanza giusta con cui sperimentare ogni rapporto con gli altri e con le cose». Da qui la consegna per il domani. «Raccontate la bellezza dell'essere testimoni, l'«umanesimo umano» che è il cristianesimo. Gesù che sempre porta gioia. Diteci o tutti che il contrario di una vita «distretta» non è l'«attenzione», ma l'«attrazione». Non dovete temere la liquidità di questa società se siete comunità. Tutto il domani è vostro, se rimaniamo con e nel Signore: chiediamolo nella preghiera alla nostra Madre, alla Madre del Signore».

«Piccoli al centro»: il 23 e 24 il corso per educatori sportivi

Sabato 23 e domenica 24 febbraio, per ragazzi e ragazze di età compresa tra 16 e 22 anni che vogliono specializzarsi nell'avviamento allo sport dei più piccoli, si terrà presso la Polisportiva Orpas (via Cagliero, 26 - Milano) il corso per educatori sportivi «Piccoli al centro», proposto dalla Fom (Fondazione oratori milanesi), in collaborazione con il Csi di Milano. Sabato 23 l'accoglienza sarà alle ore 14.30. Sono in programma laboratori per attività per acquisire competenze in ambito educativo/sportivo, lezioni teorico/pratiche in palestra finalizzate all'acquisizione di competenze polisportive e l'avviamento dei bambini allo sport, con un'attenzione allo

sviluppo psicomotorio del bambino. La prima giornata (con cena al sacco) si concluderà alle ore 22.30. Domenica 24 il corso riprenderà alle 9.30 e terminerà alle 17 con la comunicazione de «Il decalogo dell'educatore sportivo». Iscrizioni: entro domenica, salvo esaurimento posti disponibili. Quota: 40 euro a partecipante, comprensiva di materiale didattico. I partecipanti riceveranno un attestato. Per l'acquisizione della tessera «Educatore sportivo Csi», con validità biennale, sarà necessario sostenere l'esame di abilitazione in data successiva. Per informazioni: Csi - Area Formazione (tel. 02.58391414; e-mail: formazione@csi.milano.it).

in San Carlo alla Ca' Granda

«Dialoghi di pace» il 22 con il messaggio del Papa

Per la settima edizione dei «Dialoghi di pace», parole e musica nella 46ª Giornata mondiale della pace, venerdì 22 febbraio, alle ore 20.45, presso la chiesa di San Carlo alla Ca' Granda a Milano - Niguarda (largo Rapallo, 5) - ingresso da via Val Daone) il messaggio di Benedetto XVI, «creati gli operatori di pace», risuonerà, per credenti e non credenti, in forma di «dialogo a più voci» accompagnato da intermezzi musicali, e aprirà la predicazione dei successivi «Venerdi di Quaresima» sui temi delle Beatitudini. «Dialoghi di pace» è a cura di Giovanni Guzzi, Lino Sanfilippo e Ivano Vaglia; lettori: Marisa Lenzi, Susanna Silvestro, Ermanno Antonini, Maurizio Borroni; chitarra classica del Conservatorio G. Verdi di Milano: Arianna Autieri, Federica Canta, Margherita Chiesa, Andrea Gallo, Samuele Provenzi. Info: tel. 02.6430576; e-mail: sanfamilly@libero.it.

domani si terrà un incontro

Paderno Dugnano, 100 mila euro al fondo «L'avete fatto a me»

Un anno di grazia, un anno di grazie! parte dalla gratitudine l'incontro che la Caritas cittadina di Paderno Dugnano promuove per domani alle ore 21, presso il salone «Papa Giovanni XXIII» (via Roma, 10 - Paderno). La serata ha per tema «Bilancio e prospettive del fondo «L'avete fatto a me»», l'iniziativa che a livello cittadino da circa un anno e mezzo ha proseguito l'esperienza del fondo diocesano «Famiglia e Lavoro», arrivando a raccogliere, dall'Avvento 2011 a tutto il 2012, oltre 90 mila euro di cui metà già assegnati a famiglie della città in difficoltà economiche. Nelle prime settimane del 2013 si è arrivati a quota 100 mila euro raccolti. Durante la serata interverranno: don Giovanni Castiglioni, della Comunità pastorale di Palazzolo-Cassina Amata e responsabile decanale Caritas, per la «Presentazione dello stato attuale del fondo»; un rappresentante del centro d'ascolto «Il Veliero», su «Ascolto e raccolta richieste»; alcuni volontari che affiancano le famiglie in difficoltà per «Testimonianze tuttora». L'ingresso è libero, sono invitati tutti i fedeli e i cittadini che desiderano conoscere questa realtà. (A. Ma.)

Monza, settimana della carità: superare la crisi

La San Vincenzo di Monza e la Caritas del Decanato di Monza organizzano la «Settimana della Carità» sul tema «Punti chitari per superare la crisi». Domani alle ore 21 nella chiesa di San Pietro Martire a Monza si terrà la veglia di preghiera «Costruiamo comunità», nella quale interverrà monsieur Silvano Provenzi, Arciprete di Monza. Giovedì 21 febbraio, alle ore 21, presso l'Auditorium Sacro Cuore della parrocchia Sacro Cuore a Trienate (via Vittorio Veneto - Monza) ci sarà un incontro-dibattito su «Famiglia-lavoro. Solo un problema di conciliazione? Verso un welfare comunitario?». Domenica 24 febbraio, Giornata della Carità.